

Teatro

L

C

1712

NA MOROZZO DELLA ROCCA MUZZATI

L'ultima bambola

Commedia in due atti

Estratto dalla Rivista « Cordella » — N. 5-6-7 1937-XV



ROCCA S. CASCIANO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO L. CAPPELLI
1937-XV





PERSONAGGI

Il Professore ALEARDO, direttore del Collegio moderno	anni 28
La signora CANDIDA, sua sorella, direttrice del collegio	» 30
La signora BARBARA, insegnante nel collegio	» 26
BRIGIDA, bidella del collegio, di anni	45
CORINNA, allieva del collegio, anni	15
ELOISA	» » » » 16
MIRANDA	» » » » 15
Madame ANTOINETTE, grande sarta, anni	40
EUSEBIO AMIDEI, di anni	19
GASPARO DEL SORDO	» » 20
ARNALDO	» » 18

I fatto succede nel 1880; vestiti del 1880

La scena rappresenta il salotto del collegio moderno. Da un lato, un caminetto; sulla parete una larga striscia bianca colle parole « Benvenuti, graditi ospiti. al primo saggio del collegio moderno »

SCENA PRIMA

Aleardo, elegantemente vestito, con un camiciotto infilato sul vestito, dà gli ultimi tocchi ad una statuetta d'argilla. Da lontano, viene una voce femminile che canta la romanza di Tosti: « Vorrei morir quando tramonta il sole » poi, da fuori dell'uscio, una voce chiama: — Signor direttore! Posso entrare? Sono la bidella!

ALEARDO - Ah, ho chiuso l'uscio a chiave.... Che cosa c'è?

BRIGIDA - Un signore chiede di lei....

ALEARDO - Domandagli chi è....

BRIGIDA - Va bene, signor direttore.

ALEARDO - Ecco; ho dato gli ultimi tocchi all'argilla ed ho chiuso l'uscio per essere solo.... Sono contento: questa statua

assomiglia tale e quale a Miranda, la più giovane, la più cara delle mie allieve... la più amata, anzi l'unica amata! Amata in silenzio, con spirito di rinuncia... Troppa distanza separa la figliola di un principe da un povero professoruccio, dal direttore di un collegio... Ed ella non si è accorta di nulla... ed io non ho saputo dirle nulla... Meglio così!...

BRIGIDA - Signor direttore, è l'addobbatore!

ALEARDO - Vengo... Sì, domani c'è il saggio del collegio... domani sarà il mio addio a lei, il mio addio per sempre... Mi resterà questa statua; sarà per me una dolcezza amara contemplarla, vivere di ricordi un'intera vita... Mah, vi sono delle esistenze votate all'amore, altre votate al sacrificio... E c'è una bellezza anche nella rinuncia... Ecco... copro la statuetta con un cencio bagnato, mi tolgo questo camiciotto, apro l'uscio chiuso a chiave e vado. *(un pianoforte replica le note di « vorrei morir quando tramonta il sole »; Aleardo le canta sottovoce, in tono appassionato, ed esce).*

SCENA SECONDA

BRIGIDA - Sì, signora direttrice, il direttore è venuto di là e sta combinando coll'addobbatore.

CANDIDA - Va bene, Brigida. Mandami la signorina Barbara.

BARBARA - Stavo entrando, signora direttrice.

CANDIDA - *(fiuta l'aria)* Non le sembra che ci sia odore di bruciato?

BARBARA - No, stia tranquilla, signora! Siamo al 15 giugno; in questa stagione nessuno accende più il caminetto.

CANDIDA - Fino a questo ci arrivo anch'io! Ma, nella cappa di questo caminetto, è immessa la cappa della cucina di S. E. il magistrato Garretti e la cuoca di S. E. non risparmia certo la legna! Tiene acceso il fuoco da mattina a sera, quasi dovesse cuocere il rancio ad un battaglione di soldati!

BARBARA - Sì, signora Candida, ma anche recentemente ella fece venire lo spazzacamino!

CANDIDA - Veramente lo spazzacamino si presenta puntualmente da sé! E, se non si presentasse, lo farei cercare! Se lei vuole

fare la fine di Giovanna D'Arco, padrona! io per me, non ho vocazione per il martirio!

BARBARA - Neppure io!

CANDIDA - Un martirio l'ho avuto veramente per due anni, dal giorno delle mie nozze, al giorno in cui Gesubaldo andò....

BARBARA - (*pronta*) presumibilmente al cielo!... Me ne condolgo!

CANDIDA - Ne la ringrazio.... Dicevo dunque che siamo arrivate alla fine dell'anno scolastico e che non sono malcontenta del nostro esordio.

BARBARA - Tre allieve abbiamo avuto! Non è un gran numero, ma, in compenso, abbiamo avuto tre fanciulle della grandissima aristocrazia!

CANDIDA - Tre allieve non furono poche, se si pensa che il mio « collegio moderno » è stato un ardimento, una innovazione! Io ho rivoluzionato le vecchie teorie, per le quali le allieve dovevano ricevere tutti gli insegnamenti da donne e da fanciulle — vereconde le une e le altre. — Io ho preso, per condirettore e per insegnante, mio fratello.

BARBARA - (*con entusiasmo*) Molto bene! E — d'altronde — dove avrebbe potuto trovare un altro giovane posato, intelligente, serio, geniale come lui? Egli riceve i parenti delle allieve, tiene l'amministrazione, insegna canto, pittura, scoltura, letteratura italiana, recitazione e danza.

CANDIDA - « La danza modesta e corretta » aggiunga. Giammai, nel mio collegio, si ballerà quella nuova danza venuta ora di moda, la danza invereconda, trasportata dalla satanica Vienna: il waltzer.

BARBARA - Il professore Aleardo ha avuto dei successi....

CANDIDA - Che dice?

BARBARA - (*un po' acida*) Dei successi sentimentali colle sue allieve.

CANDIDA - Non me ne sono accorta.

BARBARA - (*Candida di nome e di fatto*).

CANDIDA - Sia precisa nel suo referto; madamigella Miranda, madamigella Corinna, madamigella Eloisa avrebbero esse man-

cato al naturale decoro, alla naturale ritrosia di bennate fanciulle? Avrebbero desse....

BARBARA - No! Ballano volentieri i lancieri o una figura della quadriglia col professore! È ben naturale! Il professore ha un bel nome poetico....

CANDIDA - datogli dal suo padrino, il sommo poeta Aleardi.

BARBARA - ed è più che un bel giovane: è un giovane bello.

CANDIDA - Quale differenza deriva dal mettere l'aggettivo qualificativo prima o dopo del soggetto?

BARBARA - Ecco....

CANDIDA - Aspetti! (*si rizza*) Questo sì che è odore di bruciato!

BARBARA - (*va al camino, futa*) Ma no! si rassicuri!

CANDIDA - (*risiede*) Continui.

BARBARA - « Un bel giovane » ha un senso, oso dire, un po' dispregiativo. « Un giovane bello », significa un uomo non come gli altri....

CANDIDA - Comprendo: bello di bellezza d'animo e olezzante di virtù.

BARBARA - Appunto. (Candida di nome e di fatto).

CANDIDA - E allora è ben giusto che la sua bellezza d'animo gli abbia attirato le allieve, come il miele attira le api.... Ma tornando al mio registro, ne trovo iscritte ben sedici pel prossimo anno scolastico! ed altre ne verranno!

BARBARA - Certamente!

CANDIDA - Specie dopo il saggio pubblico di domani! Oggi Aleardo darà l'ultima lezione di lettere italiane e poi....

BARBARA - (*interrompe sospirando*) Purtroppo sarà l'ultima!

CANDIDA - (*la fissa*) Vedo con commossa esultanza che anch'ella si è affezionata alla sublime missione dell'insegnamento e al « collegio moderno », che sarà un valido appoggio di esso, la perla degli insegnanti, e che rimarrà al mio fianco, valido bastione della mia incipiente maturità. Ho trent'anni capisce! Sono quasi vecchia!

BARBARA - Oh, resterò con tutto il cuore!

CANDIDA - Ci conto sal! E non prenda marito! I mariti moderni sono una calamità!...

BARBARA - Non tutti saranno uguali!

CANDIDA - Tutti, ad eccezione di mio fratello Aleardo, cavaliere senza macchia e senza paura.... Ma questa volta sì che è odore di bruciato!

BARBARA - No; è un buon odore di resina! S. E. brucia le legna dei suoi boschi!

CANDIDA - (*si guarda in giro*) È anche molto dignitosa la sede del mio collegio. Un palazzo antico: il mezzanino occupato da un'Eccellenza, il primo piano nobile da noi, il secondo vuoto e a nostra disposizione, per un eventuale e forse prossimo ampliamento dell'istituto.

BARBARA - Adesso, però, ci abitano tre nipoti di sua eccellenza.

CANDIDA - Giovani verecondi?

BARBARA - Non ho motivo di dubitarne. Li vedo in chiesa ogni sabato.

CANDIDA - Giovani credenti, giovani modello.

BARBARA - Li trovo sempre per le scale, quando porto a passeggio le nostre damigelle.

CANDIDA - Naturale! non potranno mica salire al secondo piano colla Mongolfiera!

BARBARA - Fanno profondi saluti....

CANDIDA - Mi compiaccio! Sono bene educati!

BARBARA - Però guardano le damigelle e non me!...

CANDIDA - Saranno forse un po' strabici.

BARBARA - (*acre*) Uno d'essi, poi, assomiglia come due gocce d'acqua al suo spazzacamino!

CANDIDA - Sarà lo spazzacamino che assomiglierà al signore! Ma ecco Aleardo.

SCENA TERZA

ALEARDO e *dette*.

BARBARA - (*balza in piedi*) Signor Direttore, non si sente bene?

ALEARDO - No!

CANDIDA - Perché ha fatto questa domanda?

BARBARA - Così.... perchè il signor Direttore è pallido e, da qualche giorno, non ha il solito umore....

ALEARDO - Soffro il caldo... Tutto è pronto, signorina?

BARBARA - Sì; il clavicembalo accordato è qui, nel salone accanto.

CANDIDA - (*si alza e guarda in giro*) Ah, fratello, hai finito la statuetta?

BARBARA - (*accre*) Ha finito il ritratto di Miranda.

CANDIDI - (*osservando la statuetta*) Miranda! che nome poetico e come s'intona bene a quel gelsomino fragrante del poemetto, che ha portato alle stelle il nome di Fogazzaro! il poemetto che scende al cuore di noi donne e fanciulle romantiche!

ALEARDO - (*recita*): Solcati appena i diciott'anni aveva;
le cingeva la fronte un lume lieve
di capei biondi e le pupille nere
aveva grandi e timide.

CANDIDA - Fratello, come conosci l'arte di declamare!

BARBARA - Ma io dicevo che suo fratello ha modellato, in quella statuina, la nostra allieva, madamigella Miranda e non già l'eroina di Fogazzaro!

CANDIDA - Avrebbe fatto bene! quella nostra allieva è una mammoletta che, nascosta nell'ombra, dà il suo profumo...

ALEARDO - Non l'ho presa a modello; ho lavorato senza modello... Forse, per caso, ci sarà venuta una tal quale somiglianza... Desidero, però, signorina Barbara, che ella si dedichi alle mansioni del suo insegnamento, senza entrare in argomenti ad esso estranei (*grave e severo*).

BARBARA - Ella è un po' brusco, signor direttore... (*mortificata*).

CANDIDA - Infatti, fratello... Senta, Barbara, il direttore intende dire che quando egli è a colloquio colle nove muse...

BARBARA - Ho capito e trovo che ha fatto bene ad avvertirmi! Pensi (*ironica*) che, altrimenti, avrei detto che anche quella fanciulla del quadro dipinto dal professore e posto là sulla parete... quella bionda che spicca sul cielo di cobalto... è precisa a madamigella Miranda!

ALEARDO - Sono le tre e diciannove minuti.

CANDIDA - Sono pronti i programmi del nostro saggio?

ALEARDO - Basterà che voi due e le allieve ne copiate tre per ciascuna. Ho qui dei cartoncini d'ultimissima moda.

BARBARA - Che mirabile gusto ha il signor direttore!

BARBARA - Lezoso, ammantato, pungente, tepido?

ALEARDO - (dice) Uno dei tanti. Ma, ad attem, rileggere il programma di tale occasione: carta musica e, per renderlo più interessante, un « carré » di lancieri.

BARBARA - Per un « carré » occorreranno otto persone, quattro dame e quattro cavalieri.

CANDIDA - I cavalieri saranno Aleardo e tre maestri di ballo: le tre dame c'è il soprano e l'ame. Lei starà al piano.

BARBARA - E che sono per i cavalieri? Dovranno almeno fare una prova insieme.

ALEARDO - S'uno può aiutare me, manda il cav. Stefano l'ex ministro del re, l'ex Imperatore del Lombardo Veneto, uomo venerando, stimabilissimo...

BARBARA - E i centenari? I tre maestri non saranno mica suoi coetanei?

ALEARDO - No, ma saranno anziani come si aggrava. E in pubblico saggio, deve danzare con tenere fanciulle.

BARBARA - (risponde) Lei che è giovane, talora con la signora Candida, sua sorella.

ALEARDO - Sì.

SCENA QUARTA

BRIGIDA e detti.

BRIGIDA - Con permesso. Il signor Stefan manda d'urgenza questa lettera e fa dire che verrà più tardi. (esce)

ANDREA - Partecipo. Non sarà mica per dire che i tre maestri non vengono!

ALEARDO - (dice) Può partecipare liberamente. Persero saranno a simposio....

BARBARA - per festeggiare le loro nozze d'oro?

ALEARDO - I tre maestri sono già vecchi e troppo e sono a letto col male di testa.

BRIGIDA - Eh, per i centenari non c'è che l'acqua!

CANDIDA - Un bel guaio. Ma tanto Aleardo provvederà!

CANDIDA - Un'ora

ALEARDO - Quanto a prima canzone a tre voci?

BRIGIDA - Sono tre strofe come questa (*intona*):

Colle rose e le viole
anche un giglio unito va,
nel candor di quel bel fiore,
l'innocenza pinta sta.

CANDIDA - Bene, e tu, Aleardo, per far conoscere la ronta del tuo metodo, canterai qualche cosa?

ALEARDO - La romanza che è l'ultima e novita novita del maestro Tosti « ideale » (*accenna*):

Io ti seguii com'inde di pace
lungo le vie del ciel...

BRIGIDA (*staccet*) La cantera accompagnato al piano da me?

ALEARDO - (*freddo*) Sì

CANDIDA - La canteremo già invitati a vedere i lavori muliebrici e a che la ha giustamente chiamata, nel programma, l'esposizione del buon gusto.

BARBARA - Signora Candida, faccia vedere i lavori a suo fratello

CANDIDA (*apre una scatola*) Ecco la papalina per nonno di mia damigella Corina, le pantofole rimate a viole de pensiero per le preziose damigella Eloisa, il fazzoletto per la bacco per padre di

ALEARDO - Bello... me ne compiaccio.

CANDIDA - Il refresco preparato dalle man, delle allieve, portate fine al trattenimento.

BARBARA - Loro stesse offriranno....

CANDIDA - ... con grazia e verecondia,

BARBARA - Allora la corbela de bontà allo zitti bo e le fragole su p de confettini varipont formeranno le parole « buon appetito ».

CANDIDA - e la bevanda dissetante fatta colla menta perperita

EUSEBIO - E vorrem sapere la lei che è condirettore

ALEARDO - indegnamente....

CASPARO - le condizioni.

EUSEBIO - ... visitare i locali

CASPARO - ... sotto l'occhio e l'esperimento del e a lieve

ALEARDO - A lei si preva Vengano i miei, al saggio di recitazione, canto, lavori, danza.

EUSEBIO - [Domanda] lo debbo farm cavar sangue e non posso rimandare....

CASPARO - [Domanda] non. Ho ormai ridotta la carrozza a posta per recarmi a riscuotere le rendite dei miei beni....

EUSEBIO - Che dispetto!

CASPARO - Che contrattempo!

ALEARDO - Cominceremo egualmente signor. Le signorie loro hanno fretta?

I DUE - Nullamente

ALEARDO - Allora tonno fra due ore e assisteranno alla prova generale

EUSEBIO - Quasi, dobbiamo comperare dei ceri per i nob e con grega. Dopo fatto l'acquisto ritorneremo.

CASPARO - Allora leviamo l'incomodo. (si alzano).

ALEARDO - Che dice? L'onore e il piacere.

EUSEBIO - E si va a cercare a cosa si danza. Non si balla con acqua e si balla con danza il satanico valzer.

ALEARDO - Domine, pare fra due giorni che nella loro affettuosa provvista, non ci sono i pot. Qui si balla la quadrigia e si ballano i lancieri.

EUSEBIO - E non con giovani cavalieri s'intende!

ALEARDO - E covano i miei il provita morali o fra tione

CASPARO - Io non so per i miei che mi hanno la beata prima giovinezza....

EUSEBIO - Nel caso le servissero dei vecchi, vecchi cavalieri per la prova di stasera....

CASPARO - Ci siamo noi!

ALEARDO - Che si preva per Vengano ora a sostituire le mule dove si balla, che allevi il pane della scienza e dove Euterpe, Melpomene e Tersicore.... Faccio strada. (esce)

GASPARO a EUSEBIO - Hai sentito che nomi strani?

EUSEBIO - Così per non eccitare l'attenzione di Elioisa? (escono)

SCENA SESTA

Le due donne restano abituate uniformi, e si guardano
ampio e lungo sino a terra — CANDINA e BARBARA.

CANDINA - Cammina, tutte le composte, e si guardano
l'inchino

BARBARA - Con la stessa, e si guardano

CORINNA - Signora direttrice, mi cade una calza!

CANDINA - Calza? (si guarda) E si guarda
sotto la neppure presentarsi, e si guarda
sotto la neppure presentarsi, e si guarda
mibili».

CORINNA - Calza? (si guarda) E si guarda
sotto la neppure presentarsi, e si guarda
mesprimibile

CANDINA - Bene, si guarda
o, si guarda, e si guarda
scure scandaloso.

MIRANDA - Sì?

CANDINA - Sì? (si guarda) E si guarda
mibile che protegge l'epidermide degli arti inferiori

BARBARA - Sarebbe un nome molto appropriato

CANDINA - Sì? (si guarda) E si guarda

EUSEBIO - Possibile? (si guarda) E si guarda

CANDINA - Sarebbe un nome molto appropriato

CORINNA - Anche lei ha preso marito!

CANDINA - Calza? (si guarda) E si guarda
per la prima volta, e si guarda, e si guarda

CORINNA - Ho preso il paragone più vicino!

EUSEBIO - Calza? (si guarda) E si guarda

CANDINA - Calza? (si guarda) E si guarda

... e si sa che da gran occasione, la madre è vestita di
grammatica di rigida seta color pulce.

Madamgeia, eren paragoni in pte nobil
regno!

M. V. N. Ma e siete indicando quel colore con quel nome?

CANDIDA - Si può modificare e dire ... e dire ...

ELOISA - Sangue di drago!

«... (una delle insegnanti) La ragazza è vestita di bianco o di bianco...»

IRANI A. Quando m. fidanzata, , avevo un giacello
tana bianca

[illegible]

ELOISA - E tu li hai tenuti?

Corona Non è per sintonia. È la sua capacità di essere
 una lampada, un'automobile, un elettrodomestico. E poter vedere in ogni pa-
 dre di famiglia il dettaglio di un oggetto e se non lo ha mai visto
 vederlo con la Corona. E se non lo ha mai visto vederlo con la Corona.
 color cannella.

BARBARA · Lo sposo era con la madre?

MIRANDA - Non si usa nel gran mondo.

Parole di circostanza.

ELIOISA - Immagino: « bel tempo anche oggi ».

[illegible]

mano della vostra qui presente gentile figliola.

Barbara Vera sent the letter to the village of La Cruz.

CRIVIA. No, perché non si sa se si è provato l'esperienza di recitare una commedia.

MIRAN A: E allora tu parte con i disposti. I neri sono tutti nostri, ma crediamo che ci siano anche la vergogna, far

CORINNA Appunto, e io istruita dalla mamma e dalla nonna, e dalla voce: « se i miei genitori sono contenti... ».

BARBARA - (*rapita*) Che emozione!

ELOISA - Creda, proprio nessuna!

CORINNA - Ah, ora Zefireno s'è tolto il mio padre, taccio la man
della mia mamma, tene due di dove lo misi la punta delle mie

CANDIDA - Che verecondia!

CORINNA - m'infilò un anello che apparteneva....

CANDIDA - La grammatica signora? La grammatica? Dica che
aveva appartenuto.... ».

CORINNA - Grazie alla correzione che mi aveva appartenuto
un arte di dire, di stile, di un incanto e risposi: «onoratis
sima, per la vostra iscrizione che ero il più giovane per l'on
ore di essere rezzato e aver dovuto passare un anno a col
legio di Zetere sette. Ma ora, mia mamma se ne pare
che se me l'ha messo segretamente in tasca, riprendere dei
freschi

CANDIDA - Bene, ma a voi che ci si vuole, malamigella! Inco
ntra non la riva de' cretazzoni. Vole, malamigella Eloisa
Eloisa, facciamola lenta, ed a gusto dell'epoca)

*Chi nell'orgoglio suo si rinsera,
il ciel gli è tenebre, fango la terra,
e vili gli uomini e insidia il vero,
e solo tenebre ha nel pensiero ..*

BARBARA - (*ammirata*) Bene!

CANDIDA - Brava!

BARBARA - V'è un vecchio professore per insegnare la decla
mazione moderna cosil...

MIRANDA - Signora direttrice,

Alcune cose non si sono mai dette e farò

CANDIDA - Desidera, madamigella Miranda?

MIRANDA - Ci permetta di fare un'uscita? Sapete come sono deso
lata, desidero ascoltare il Padre Pezzi, che è l'ultima sera
che viene a predicare, e l'ultima sera che passa a casa mia
e posso dirvi che mia madre mi avvertì che non
potevo portarle in collegio.

CANDIDA - Aveva ragione!

MIRANDA - E i ragazzi? Quando tornerai a casa sarà la vigilia delle nozze. Dà loro l'ultimo saluto....».

CANDIDA - Voleva loro tanto bene?

MIRANDA - Sì... e poi... tutti a stecchi, nella parola... tre... un addio... e poi... e poi... un altro... sa, dovendo prendere marito.... (sospira)

CORINNA - Se... e Miranda? Ah, sposidoti un zio... se... esser ott... potrà... nipote d'un papà!

ELOISA - Beppe... a pantofole e ti avere certi regali?

CORINNA - Ah, con... a quattro... palcoscenico... Italia... palco in tutti i teatri, due castelli!

MIRANDA - Sì.... Mi mancherà una cosa sola

BARBARA - Che cosa?

MIRANDA - Volergli bene!

ELOISA - Che novità! È sempre così!

PETER - Ma tu mi... tra... po... Certamente verr... dopo!

CORINNA - Oppure non sarà necessario....

MIRANDA - ... come ne permett... Al... ed Enrico:

*Quanto più ferve intorno a me la danza,
Quant'alto il riso nei conviti suona,
L'anima mia, nella sua buia stanza
Di te, di te, solo di te ragiona!*

CANDIDA - E... come... e... e...
Vedrò! Sarò... e... e...
come ti faranno onore!

ALFONSO - Ma non... e...
l'ultima lezione di letteratura

CANDIDA - Ah, Barbara... e... e...
L'esperienza... Verg... e...

BARBARA - (la segue a malincuore) Ai suoi ordini...

SCENA SETTIMA

(*Aleardo e le tre ragazze.*)

ALEARDO - Parlerò oggi del grande poeta romantico Aleardo Aleardi di cui ho l'immeritato onore di portare il nome. Egli ha scritto delle linche improntate....

ELISA - Signor Direttore, io le conosco tutte e la prego di lasciarci andare un po' in camera.

ALEARDO - Perchè?

ELISA - A stendermi su di una poltrona. Ho mal di testa!

CORINNA - E io, signor Direttore, devo attaccare un bottone ad un inespugnabile.

ALEARDO - Sì, sì, vadano, purchè ritornino per i lancieri. Avranno per loro cavalieri due vecchi gentiluomini.

CORINNA - Va bene!

ELOISA - Grazie, signor direttore! a più tardi!

SCENA OTTAVA

ALEARDO - Dunque signorina Miranda, il carattere della poesia

MIRANDA - Neppure a me faccia lezione signor direttore, mi rechi le lettere a Maria de l'Aleardi, anzi no. Resti qui senza di niente. È l'ultima lezione, l'ultima sera! Domani, dopo il saggio, tutto sarà finito!

ALEARDO - Scriverà un buon ricordo di noi, almeno?

MIRANDA - Buono e dolce sarà un raggio di luce nelle tenebre a cui vado incontro.

ALEARDO - Sper! È tinti giovane e la vita è lunga!

MIRANDA - Ora debbo rassegnarmi a sposare, e si sposa per tutta la vita! Potrei entrare in convento, ma non ho la vocazione e diverrei, una seconda monaca di Monza!

ALEARDO - (severo) Di chi parla e di che?

MIRANDA - Ho letto. I promessi sposi, nell'edizione integrale con commenti.

ALEARDO - Molto mal. Io ho concesso loro l'edizione ad uso della gioventù, e non avrei mai creduto che quale fascino ha il frutto proibito!...

MIRANDA - Si rassuri non ho imparato nulla di nuovo e poi so dell'uso sposare tra quattro mesi e ne anche che ci sia un po' di marò vero. Fra quattro mesi potrò leggere tutto quello che vorrò!

ALEARDO - Altrimenti era in corso la vostra rispettabilità delle sue letture!

MIRANDA - Non mi servirà proprio l'ultimo giorno. Sapesse come è piena di apprensioni la mia vita!

ALEARDO - Non è tanto a sua quella con tutti i leni poi c'è. Lo so.

MIRANDA - Comunque lo so come se non ha mai niente di tanto. E non neppure fidanzato se non vuole bene a nessuno?... Perchè, vero, lei non vuol bene a nessuno?

ALEARDO - S'inganna.

MIRANDA - Altrimenti bene a qualcuno soltanto. E a quale mai pensate? Ma se vuol bene a una ragazza lo sposi. Tant'lei ha l'età giusta!

ALEARDO - Non la sposerò.

MIRANDA - Il padre e la madre... vuole l'approvazione? Me la faccia conoscere... la persuaderò io... Mi dica com'è.

ALEARDO - È una creatura tutta grasse e a nuca spola.

MIRANDA - È bionda? è carina?

ALEARDO - È bionda e molto dolce e graziosa... in un adorabile fossetta nel mento.

MIRANDA - E gli occhi? e la carnagione?

ALEARDO - Ha gli occhi scuri... l'altra ha il sguardo umido di una gazzella ferita, tal'altra è piena di vivacità.

MIRANDA - A ora capisco perché lei non si è mai maritato. In più, mettiamo che si somigliare a lei. E poi la ragazza sa che lei le vuol bene?

ALEARDO - Non lo sa.

MIRANDA - Non glielo ha detto?

ALEARDO - No.

MIRANDA - Perchè mai?

ALEARDO - Perché è più saggio più dolente e timido. Da tronche sarebbe inutile... ma io le vorrò bene lo stesso.

MIRANDA - Allora, come nelle « Lettere a Maria »?

ALVARDO - Appunto, (*declama*)

*Mia non sarai, ti chiamerò col nome
placido di sorella e mi parrai
cosa di cielo, simile alla rosa
della mistica val di Casimira,
all'amoroso rosignol conlesa*

*E pèra il dì che - volta all'oriente —
quando nasce il più vago astro dei cieli,
tu non gli possa dir: « Stella diana,
al par di te purissima mi levo ».*

Alfano: «Santa bene, poi dice le parole, le oziuno sente nel cuore... ma la sua cosa m'interessa tanto. Dica: non potrebbe proprio sposarla... e perchè?»

A FARI. — Per me vi è un'immensa differenza di nascita, di nome, di posizione sociale.

MIRIAM: Vieni, o le non c'è a di fare davanti a que-
sto... non importa! Però... e la ragazza le vuol bene.

ALFARDO - Non so... non credo che mi voglia bene...

«UNA VITA che è impossibile crederci non va bene e anch'io... (con affettuosa ingenuità)

ALEARDO - (ansioso) Lei?

Mikael: «L'idea di un mondo non accorreggiuto
dalla tua famiglia, e che tu saresti il figlio di
una famiglia normale, ma sei il figlio di un professore
dell'Università, e che oggi sei un professore e poi nessuno
per te è un figlio come fosse un mio fratello o un ag-
giore, come fosse mio padre...

ALEARDO - (con amarezza) Grazie!

MIRANDA - E, allora, che farà?

ALLA V. Niente le vorr' bene come a me voglio ora anche
vivendo lontano.

MIRANDA - ma soffrirà....

MEARE Anche sarete o no, ma non si può d
cezza...

MIRANDA - Lo dice anche Fogazzaro:

Il dolor, la calunnia, i tradimenti
tutto per te io sfido, amaro fato
esser potrà il mio cuor nei suoi cimenti
da te, da te, solo da te spezzato .

poeta vicentino?

nome E lei,... piace a lei?

ALEARDO - L'ho letto una volta; non lo leggerò più...

MIRANDA - Strano! Perché?

ALEARDO - Per nulla... lasciamo stare...

(pauza)

anche se lo sarà meno. l'addio alla mia ultima bambola

ALEARDO - Ah ...

tanto amore!... Ne avevo sei, che mi tenevano compagnia e avevo anche un fantoccio.

ALEARDO - Ah sì!

grandi dame, occuparsi dei propri figlioli.

ALEARDO - Lo so.

deno di chi ci voglia bene... di chi ce lo dica... ci porti in
ma... ma... la... ma... la...

ALEARDO - È doloroso.

$$\nabla^2 T \approx \nabla^2 T_0 + \nabla^2 T_1 + \nabla^2 T_2 + \nabla^2 T_3 + \nabla^2 T_4 + \nabla^2 T_5 + \nabla^2 T_6 + \nabla^2 T_7 + \nabla^2 T_8 + \nabla^2 T_9 + \nabla^2 T_{10} + \nabla^2 T_{11} + \nabla^2 T_{12} + \nabla^2 T_{13} + \nabla^2 T_{14} + \nabla^2 T_{15} + \nabla^2 T_{16} + \nabla^2 T_{17} + \nabla^2 T_{18} + \nabla^2 T_{19} + \nabla^2 T_{20} + \nabla^2 T_{21} + \nabla^2 T_{22} + \nabla^2 T_{23} + \nabla^2 T_{24} + \nabla^2 T_{25} + \nabla^2 T_{26} + \nabla^2 T_{27} + \nabla^2 T_{28} + \nabla^2 T_{29} + \nabla^2 T_{30} + \nabla^2 T_{31} + \nabla^2 T_{32} + \nabla^2 T_{33} + \nabla^2 T_{34} + \nabla^2 T_{35} + \nabla^2 T_{36} + \nabla^2 T_{37} + \nabla^2 T_{38} + \nabla^2 T_{39} + \nabla^2 T_{40} + \nabla^2 T_{41} + \nabla^2 T_{42} + \nabla^2 T_{43} + \nabla^2 T_{44} + \nabla^2 T_{45} + \nabla^2 T_{46} + \nabla^2 T_{47} + \nabla^2 T_{48} + \nabla^2 T_{49} + \nabla^2 T_{50} + \nabla^2 T_{51} + \nabla^2 T_{52} + \nabla^2 T_{53} + \nabla^2 T_{54} + \nabla^2 T_{55} + \nabla^2 T_{56} + \nabla^2 T_{57} + \nabla^2 T_{58} + \nabla^2 T_{59} + \nabla^2 T_{60} + \nabla^2 T_{61} + \nabla^2 T_{62} + \nabla^2 T_{63} + \nabla^2 T_{64} + \nabla^2 T_{65} + \nabla^2 T_{66} + \nabla^2 T_{67} + \nabla^2 T_{68} + \nabla^2 T_{69} + \nabla^2 T_{70} + \nabla^2 T_{71} + \nabla^2 T_{72} + \nabla^2 T_{73} + \nabla^2 T_{74} + \nabla^2 T_{75} + \nabla^2 T_{76} + \nabla^2 T_{77} + \nabla^2 T_{78} + \nabla^2 T_{79} + \nabla^2 T_{80} + \nabla^2 T_{81} + \nabla^2 T_{82} + \nabla^2 T_{83} + \nabla^2 T_{84} + \nabla^2 T_{85} + \nabla^2 T_{86} + \nabla^2 T_{87} + \nabla^2 T_{88} + \nabla^2 T_{89} + \nabla^2 T_{90} + \nabla^2 T_{91} + \nabla^2 T_{92} + \nabla^2 T_{93} + \nabla^2 T_{94} + \nabla^2 T_{95} + \nabla^2 T_{96} + \nabla^2 T_{97} + \nabla^2 T_{98} + \nabla^2 T_{99}$$

ALEARDO - (con slancio) Allora ...

MIRANDA - Ma non vi si può rinunciare quando vi si è nati. La sorella del mio papà ha fatto un grande discepolo, ha sposato un maestro di musica spinto da un grande amore, che parva essere il suo. Si è rovinata moralmente! Ha persino tentato il suicidio, perché è stata messa a buio da tutti e poi, anche se si è salvata, per me è perché non era lo suo marito. Non ho mai potuto perdonare! mi orniamo con molte lacrime. Qui una, sa? La più vecchia, la più amata: Carlotta.

ALEARDO - Mia sorella le ha dato il permesso?

MIRANDA - No, non si sa, neppure Carlotta. La tengo in un cassetto e a prendersi il mio nome non se ne può più. E' un'idea così terribile e lampante che non lo dirà a nessuno, vero?

ALEARDO - No, non vedo che lei cerca il frutto proibito.

MIRANDA - Non io sola... tutti lo cerchiamo.

(pausa) Miranda vuol dire e non vuol dire una cosa.

MIRANDA - (dalla porta incerta) Signor direttore, ella è stata costretto con me che sono presa da rimorso di averle fatto una cosa... un altro frutto proibito.

ALEARDO - Parli tanto, mi chiedo il suo padre! (amaro)

MIRANDA - (ride) Oh se la calcoli davvero, mio padre, fu un peccato. Il sabato mio papà una tremenda soggezione quando si parla di Pasqua ed a Natale ero ammessa a tavola. A proposito, a faro invitare qua che volta da mia madre a pranzo?

ALEARDO - (amaro) Ah, vi sono ammesse delle persone di cetto in famiglia?

MIRANDA - Si, quando papà va a mia madre, la tua dei maestri, e governanti delle persone che ti ho ambientato, mia madre ha molta degnazione.

ALEARDO - (amaro) Ho capito: torni alla sua confidenza.

MIRANDA - Ho paura.

ALEARDO - (con dolcezza) Chiuda gli occhi.

MIRANDA - Veramente, si può dire che, anzi, meglio, mi ha chiuso gli occhi. Si è affrettato nei dieci mesi che ho passato a casa, e non mi voleva che mi volessi bene.

ALEARDO - (scatta) Un ragazzo??!

MIRANDA - Ecco! Se è inquieto, non le dico più niente.

... crede....

ALEARDO - *(felice)* Oh sì... ma... aspetti.

MIRANDA - *(torbida)* De' e m' fa questo piacere o guai ne faccio un altro.

ALEARDO - Cioè?

MIRANDA - Lei non m' ha detto di una persona... questa de la sua condizione... che le vuol bene e che lei potrà sposare...

ALEARDO - *(lozzando)* Pare vedend' bene ad un'altra. Non dica non pensi....

MIRANDA - Non la sposi, ma almeno lo sappia.

ALEARDO - Perché scherza così?

MIRANDA - Non ischerzo: è la signorina Barbara.

ALEARDO - *(cade dalle nuvole)* Ma no....

MIRANDA - Non si arrabbia. È proprio o vorrebbe un po' di...

ALEARDO - *(ancora incredulo)* La signorina ...

MIRANDA - Brava! Sì... *(lo guarda con aria capto e m'...)*
... capito. E ora... forse... perché s'leva bene all'altra....

ALEARDO - Vede qua uno... l'ha la Brigid... che volete?
BRIGIDA - Signorina signor... rettore... e l'ha col cappellino.
Ho preparato certi tortiglioni allo zibibbo....

MIRANDA - E com' ho uno appetito... *(esce spensierata)*
Brigida e Ateardo la seguono

ALEARDO - *(Prova a tenersi la testa)* Brigid! esce!

ALEARDO - Miranda... Miranda... Miranda!..

FINE DEL PRIMO ATTO

MADAME - Ecco questo cappellino nero viene da Parigi!

ELOISA - E per cotanto fa l'entrare nei mostri di bruttezza!

MADAME - Sgarbi non ti attenda, sennò i signori pariano

CANDIDA - Serve per preservare i capelli dalla calvizia. Loro danno delle saponi che i capelli non vanno mai bagnati ne lavati sarebbe dannoso per la salute!

MADAME - Poi i capelli indurisce e per la calvizia vuole per preservare la bellezza poco sapone che rovina la pelle! I capelli si lavano con i profumi anzient che la mia casa mi porta da Parigi, ma non si lavano mai!

ELOISA - E sulla faccia?...

MADAME - Anzi sulla faccia sgarbi non si sa, poca acqua mi toglie e somora e mi te pomate. La pelle deve essere nivea anche dopo il periodo passato al mare

ELOISA - Vediamo i miei due costumi, già dano?

ELOISA - Tutti neri e tanto luccichissimi e bianchi! Camici colore!

MADAME - E' moda! Il gabbano di seta, i pantaloni decolorati di servirle!

LE RAGAZZE - No! no!

MADAME - Cosa vi pare? La stoffa sarà di lana, bisogna nera ed azzurro, di rosso e verde tutto e scendere fino a piede

CANDIDA - ... per verecondia.

ELOISA - Ed il gabbano?

MADAME - Il gabbano sarà seta a olio. I capelli da una guaina.

CORINNA - Non possono rimanere qualche pezzo qualche oncia sulla stoffa?

MADAME - (recisamente) No

CANDIDA - E per preservare dalle sue estremità inferiori

MADAME - E per la bellezza di avranno molto spesso delle pantofole legate con nastri neri

CORINNA - I guanti di che colore?

MADAME - Di seta bianca

ELOISA - Ah o mai! Alimenti rarissimo strettissimo!

MADAME - (grave) E' moda, madamigella!

MADAME - A Parigi, tutto tessudo e stoffe ed anche quella della veste nuziale: ventotto metri

ELOISA - Tanti?

MADAME - Io non permetto che ci siano meno di otto metri di strascico.

CORINNA - Peseranno!

MADAME - Las- tarle come malamente i complimenti

CANALE - Ascolti, ci si nasce impagni dovendo ancora di a

SCENA DECIMA

Corinna ed Eloisa, da Brigida che introduce Gasparo e Eusebio.

CORINNA - Vengo male, che il matrimonio ci darà dei bei vestiti
ELOISA - Il pinto che dovremo tailare con dei triagenari
le nostre spagari non sono riuscite ad entrare ed a
farle uno sauto. Ecco la bidella con due. U... come
sono vecchi!

BRIGIDA - Salomone signor! Il signor direttore verrà subito
ecco, intanto, le signorine allieve

I DUE - Servi di loro signore...

LE DUE - Com-pli-men-ti!

GASPARO - Nosq iteremo, ci sta il signor direttore ma

EUSEBIO - (con cania) non abbiamo nessuna premura (Brigida
esce)

CORINNA - Voi, signore! (ad Eusebio)

ELOISA - Voi! (a Gasparo)

I DUE - I vostri devoti innamorati, signorine!

ELOISA - Oh, come avete saputo truccarvi bene!

I DUE - ... (chinando gli occhi) Indegnamente!

CORINNA - E come è andata col direttore?

GASPARO - Ci siamo presentati come i nonni di un mezzo squa-
drone di nipoti....

EUSEBIO - ... che volevamo mettere in collegio...

GASPARO - ce ne siamo fatti amici

EUSEBIO - ci farà ballare con voi!

GASPARO - Con le mie forze non potevo
farsi scoprire, ma io intervenni a tempo
per non farvi scoprire nulla. Il carne-
vinciato lo scorso carnevale.

CORINNA - Ah sì! E in che parte?

GASPARO - (alzando) Lei sa bene che è a Parigi. Ah!
ELOISA - E voi, signore?

GASPARO - (grave) Io ero Giovanna d'Arco

ELOISA - Una donna?

GASPARO - Sì, signora, con le mie forze non potevo

farvi sapere nulla. Ah! E voi, signora?
ELOISA - Bravi!
GASPARO - Oh, viene una signorina. È un'insegnante?

ELOISA - Bravi!

GASPARO - Oh, viene una signorina. È un'insegnante?

ELOISA - Bravi!
GASPARO - Oh, viene una signorina. È un'insegnante?

ELOISA - Bravi!
GASPARO - Oh, viene una signorina. È un'insegnante?

SCENA UNDICESIMA

(Miranda vestita pel ricevimento)

MIRANDA - Ah, signore, non so che cosa dire. Io
ho confessato al direttore la storia di Arnaldo

ELOISA - Il suo travestimento da spazzacamino?

MIRANDA - Sì, signora, con le mie forze non potevo
farvi sapere nulla. Ah! E voi, signora?
ELOISA - Bravi!
GASPARO - Oh, viene una signorina. È un'insegnante?

SCENA DODICESIMA

BRIGIDA - Con permesso?

ELOISA - Bravi!

BRIGIDA - E voi, signore? Io ero Giovanna d'Arco
ELOISA - Una donna?
GASPARO - Sì, signora, con le mie forze non potevo
farvi sapere nulla. Ah! E voi, signora?

LE TRE - (*inchinandosi*) Com-pli-men-ti

LE TRE - Servite, madamigella, escoria alla bifetta!

MIRANDA - Credetemi, di lei il direttore V. per tolleranza, mi ha scierà ballare.

MIRANDA - E non viene? Du che o tu l'hai scierà in confidenza?

MIRANDA - Sì, ma te lo dice, e così, forse, non ti piace? Barbara, scusa, e riconosca presto in un'altra!
(*le due escono*)

ARNALDO - Sono venuti i due signori anziani?

MIRANDA - Sì e adesso sono dalla direttrice

(*Si ode dritta e quitta parlare forte, correre, brontolare*
Entra Arnaldo rincorso da Brigida)

ARNALDO - Torna con la signora anziana! L'ammiraglio non vorrà che io vada oggi in sport, e ti tutta la sera e domani, ecc. è saggio!

MIRANDA - E sega solo un preciso ordine della signora direttrice

BRIGIDA - No; è impossibile oggi!

(*Entrando interrompendo*) Be, mi ha ridato di no! Combina con questo ragazzo!

(*Brigida esce*)

MIRANDA - *(sospirando)* Ah, che cosa mi ha fatto questo travestimento

ARNALDO - Oh, perdoni! Era l'ultimo giorno e

perdonatemi, ma stimo molto e farò onore alla mia signora anziana, e la signora! Vada a lavarsi quel camiciotto e torni, sotto le sue vere spoglie, a ballare i lancers.

MIRANDA - *(sospirando)* E che? Dice sul serio?

ALEARDO - Sì

ARNALDO - E che dirà alla signora Candida?

MIRANDA - Che, parte del vostro, e parte del nostro, e in quel modo. Ma vada subito!

MIRANDA - *(sospirando)* Sì, ma non si può fare. Servo suo, madamigella. (*esce*)

MIRANDA - *(sospirando)* Ah, che cosa mi ha fatto questo direttore, dico? Ritorna al suo posto, e quando la signora Candida ha tre mi potè....

mai înseamnă că
mai înseamnă!

ritmo... cost?... Mi guardi.... ballo bene?

NAME	RESIDENCE	EDUCATION	RELIGION	DATE OF BIRTH
ALAN	BETHLEHEM	PH.D.	CHRISTIAN	1945
JOHN	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1950
DAVID	TEL AVIV	M.D.	JEW	1948
ABRAHAM	NETANYAHU	B.A.	JEW	1955
ISRAEL	RAFAH	B.A.	MUSLIM	1952
YOUSSEF	HEBZON	B.A.	MUSLIM	1958
AMIN	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1960
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1962
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1965
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1968
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1970
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1972
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1975
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1978
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1980
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1982
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1985
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1988
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1990
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1992
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1995
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	1998
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2000
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2002
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2005
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2008
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2010
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2012
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2015
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2018
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2020
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2022
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2025
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2028
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2030
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2032
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2035
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2038
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2040
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2042
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2045
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2048
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2050
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2052
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2055
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2058
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2060
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2062
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2065
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2068
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2070
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2072
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2075
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2078
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2080
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2082
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2085
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2088
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2090
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2092
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2095
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2098
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2100
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2102
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2105
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2108
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2110
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2112
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2115
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2118
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2120
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2122
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2125
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2128
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2130
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2132
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2135
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2138
YOUSSEF	HAIFA	B.A.	MUSLIM	2140

ballerà bene!

ALEARDO - È il mio mestiere! (amaro)

nel mondo, ha il posto dove il Signore l'ha messo...

ALEARDO - È vero!

in vita mia, e ballarlo con lei.

braccia...) No, Miranda,... non si può....
(un lungo silenzio)

MIRANDA. Ha ragione, signor direttore, non si può.
(un silenzio, il waltzer cessa)

zognie...

vuol bene alla gioventù sia, anzi, contento, che Co-
un'unica scherzosa ed innocua avventura, un cantuccino
forse — di sole e di ideale? Come, per me.

ALEARDO - Arnaldo?

MIRANDA - No, povero insulso ragazzo!

ALEARDO - Come il suo fidanzato?

[illegible]

... « il risultato che anche a ditto m'ha estratto da pressa e da lontano ».

ALEARDO - (ardente) « Fino che io viva e più in là, , ».

VIRANDA Il, come è detto, te ne! Sen brava una promessa

A PARCO. Era una promessa a quel mio amore senza speranza... La ricordi.

MIRIANA Sempre il mio ero il tuo lego del e tutt e tutto. Anzi
sai tutto ora signor direttore prima che vengano altre per
sone. Debbo ringraziarla tanto.

ALEARDO - Di che?

MIRANDA D. tante cose che mi ha insegnato.
 L'avem' oggi perduto. Ho s'appare a l'avem' per-
 dutto oggi, come la fati. E tu e' non aver po-
 tare che waltzer perduto. E la ha ditto non s'pu-
 ur n'no tale. He mi stara sempre perduto. E mi perdon
 signor direttore

Ma che? Per quale motivo? Se sapesse invece come ringraziarla... (commosso)

MIRANDA - Ringraziarmi ... lei?

Avevo [] per questo anno un no e si era così bella, così cara...

Ma... Pensavo che lei volesse a me, signor direttore... e la re-
sta... e la quale tutto intento a questa missione... lo...
re... e nonse mondo... gli... forse sempre moralmente... so...
ta... e... e... e... per... per la mia...
ed io avrei tanto voluto essere sposata per amore...

ALEARDO - (con slancio) Miranda!

Wir haben $\alpha \in \eta$ für $\alpha \in \eta$ (s. 1.1.1) (heißt α).

At the time of the 1990 census, the population of the district was 1,000,000. The population of the district was 1,000,000 in 1990. The population of the district was 1,000,000 in 1990.

MIRAN : Quidam, quia a se ipsis non habent peritiam, agunt
retere. Le vocant lea, quia eorum est volutatio. Le fura

ALEARDO - Miranda, non dica così. (commosso).

Ma... V... m... e... su... l...
na... po... Set... e... de... n... fa... co...
S... e... m... n... a... n... ve...

con esse a portarse via. E un' altra m'ha posata la
sala e m'ha messo i piedi sotto quel copri-
piede, e m'ha fatto un' altra m'ha posata la
na a grandi passi cercando di ricomporsi)

SCENA XIII

Aleardo e Barbara

BARBARA - Compermesso. .

ALEARDO - Entri, signorina Barbara.

BARBARA - Signor direttore ha dunque concesso tre mesi a
che io, come l'ha detto, vada a studiare in
signor direttore?

ALEARDO - Il padre non ha mai permesso che uno vada
il « carré » dei lancieri pel saggio

BARBARA - Signor direttore, se non mi ha permesso di andare
signor direttore

ALEARDO - Capisco che tu sia molto brava, ma non
BARBARA - Non lo credo. .

ALEARDO - Ma che vuoi? Ma che vuoi? Ma che vuoi?
che vuole, ma la finisca!

BARBARA - Lei che per me ha fatto tanto, per il pro-
fessore. .

ALEARDO - Per te? L'ho fatto per te. Vieni a studiare
lancieri dai tre nipoti di Sua Eccellenza!

BARBARA - Tre giovanotti? Scandalo!!!

ALEARDO - Ma che scandalo? Ma che scandalo? Ma che scan-
dalo!!! Non siamo ipocriti!!!

BARBARA - Come? Ma che scandalo? Ma che scandalo? Ma che scan-
zacamino come sono io, e che gli altri due. .

ALEARDO - Sì, ma che scandalo? Ma che scandalo? Ma che scan-
loso. . povere figlie! Insomma, ho deciso e basta!

BARBARA - Lei che per me ha fatto tanto, per il pro-
fessore. . damigella Miranda?

ALEARDO - (guardandola bene in faccia) Sì

ESORDIO - ... e non si è mai più ripresentato! E
...
lentamente

VOCE DAL DENTRO - Signor direttore!

ALEARDO - Vengo

SCENA XIV

Le tre ragazze

ALVARO - ... e non si è mai più ripresentato! E
...
Eloisa non mi vedano! Ecco fatto!

LE DUE - Sì è dichiarato?

MIRANDA - Chi? Arnaldo spazzacamino?

CORINNA - Sciocca! non lui!

ELOISA - Il direttore

CORINNA - Sì, ma...
...
non s'era neppure accorto...

MIRANDA - ...
...
Con me?

ELOISA - Non fare l'innocente...

CORINNA - Devi sapere che il direttore t'adora!

ELOISA - ... senza speranza

CORINNA - Sì, ma...
...
professore!

ELOISA - ... ma ti adora! È positivo!

CORINNA - *(accennando)* Vedi quella statuetta? Sei tu!

ESORDIO - ...
...
Sei tu?

MIRANDA - *(stupita e commossa)* Io??!

ELOISA - *(decisa)* Tu!

ALVARO - ...
...
anche descritta.

CORINNA - Sentiamo

MIRANDA - Non è tanto alta... gli arriva alla spalla...

ELOISA - Bene!

MIRANDA - ...
sereni

gran finiona!

MIRANDA - ...
gli vuoi bene

MIRANDA - Io?

ferente ...

per passare il tempo

guardi, diventi un'altra!

CORINNA - ... persino più bella!

MIRANDA - (confusa) Ma dite sul serio? Io?

CORINNA - Sì, tu!

della signora Canida ne è stata colpita!

I
occh

CORINNA - Guarda quadro e statua!

domani La canta per te! (si ode la romanza Ideale)

MIRANDA - (confusa turandosi le orecchie) No no!

CORINNA - Tra amiche è sciocco tenere dei segreti!

ELOISA - Lo ami, te lo assicuro

eterno e che provi un vero amore

MIRANDA - Perché me lo avete detto? (desolata).

ELOISA - Perché credevamo te ne fossi accorta

CORINNA - Tanto tu stai per andartene e non lo vedrai più!

ELOISA - Fra poco ti sposi e non ci penserai più!

BARBARA - Ne a prossima festa, ed a tutta la vita, putellina, avrai almeno un ricordo dolce.

ELOISA - ... e se gli altri te lo mandano, strisci e soffri!

BARBARA - Meglio strisciare che aver da essi la vergogna.
Beata te!

ELOISA - Non ti vergogna, e tu sparisci via, non ti chevole!

ELOISA - E tu? ... tu per te ...
tendere a Barbara.

CORINNA - Ma bisogna rassegnarsi al proprio destino.

ELOISA - ... quando non si può evitarlo!

BARBARA - ...
prendere dei bambini ...

ELOISA - ...
meravigliosi smeraldi di famiglia!

ELOISA - Io vorrò almeno una pelliccia di ermellino!

BARBARA - ...
to la Regina Margherita!

ELOISA - Poi i bambini diverranno grandi.

BARBARA - ...
Ma di ...

CORINNA - È vero, ha trent'anni ora!

ELOISA - ...
specchio... era lei o era un'altra, Miranda?

BARBARA - ...
e piange)

ELOISA - È evidente!

CORINNA - Di' qualcosa Miranda ... non piangere

MIRANDA - Penso che non ci vedremo più!

ELOISA - Ma no, se metteremo qui le nostre figlie!

BARBARA - ...
vent'anni!

LE TRE RAGAZZE - *(guardano l'orologio)* Mirinda - Aspetta, occhi!

MIRANDA - *(Nervosa)* Non perder tempo! Bisogna essere serberà la vital! Chi sà dove saremo!

CORINNA - ... ma procuriamolo!

ELOISA e MIRANDA - Questo sì!

CORINNA - Dobbiamo dirlo alla signora Candida?

MIRANDA - Taci. È qui con Barbara.

(entrano Candida e Barbara)

MIRANDA - *(a Barbara)* Barba, hai visto? Qual è il pericolo d'incendio?

BARBARA - *(Nervosa)* Ma non c'è pericolo di niente!

LE TRE RAGAZZE - Ecco il direttore con quei tre moscardini

(entra Aleardo con i tre ragazzi)

MIRANDA - *(a Barbara)* Barba, non ti spaventi! Sono Felice, Saverio e

il magistrato Garetti.

CANDIDA - Felicissima..

I TRE - Servi di lor signore..

LE TRE RAGAZZE - Com-pli-men-ti!

CANDIDA - *(a Barbara)* Barba, non ti spaventi! Sono Felice, Saverio e il magistrato Garetti.

BARBARA - È che

MIRANDA - *(a Barbara)* Barba, non ti spaventi! Sono Felice, Saverio e il magistrato Garetti.

BARBARA - *(a Candida)* Candida, non ti spaventi! Sono Felice, Saverio e il magistrato Garetti.

CANDIDA - ... ma benemerita classe degli spazzacamini!..

MIRANDA - *(a Barbara)* Barba, non ti spaventi! Sono Felice, Saverio e il magistrato Garetti.

BARBARA - *(a Candida)* Candida, non ti spaventi! Sono Felice, Saverio e il magistrato Garetti.

MIRANDA - *(a Barbara)* Barba, non ti spaventi! Sono Felice, Saverio e il magistrato Garetti.

BARBARA - *(a Candida)* Candida, non ti spaventi! Sono Felice, Saverio e il magistrato Garetti.

MIRANDA - *(a Barbara)* Barba, non ti spaventi! Sono Felice, Saverio e il magistrato Garetti.

BARBARA - *(a Candida)* Candida, non ti spaventi! Sono Felice, Saverio e il magistrato Garetti.

ALEARD - *Alors, ça va, l'alto regard!* - Il n'importe à dispo-
 si... Tu, Candida, la mano a me....

ALEARD - *Alors, l'oeil et mes et mon ean!* - Prompt ad reo-
 minciare alle prime note.

(*Si ode, invece dei « lancieri », un waltzer di Chopin*)

TUTTI (*ad eccezione di Aleardo*) - Ma non è questo!

ALEARDO - Ascoltiamo! È così bello questo!

GASPARO - È Chopin

CORINNA - *Il waltzer, que c'est ça, c'est ça!*

ELOISA - Oh, lasciamoglielo suonare!

GASPARO - È quello che ci voleva adesso!

CORINNA - *Son adagio, c'est ça, c'est ça!*

EUSEBIO - Alla nostra prima giovinezza....

ELOISA - ... ai nostri sogni....

ALEARD - *E c'est un si bon, si bon, si bon!*

Il waltzer, c'est ça, c'est ça, c'est ça!

SCENA XVI

BRIGIDA - *Un bon regard, un bon regard!* - *Comper*
 me so... *Comper me so!* - Dopo Brigida, posso entrare?

CANDIDA - Sì

BRIGIDA - *La gente, per poco, è al portone!* - *Il po, di ma-*
gine, è Miro, un po, di Miro, un po, di Miro!

ALEARD - *Alors, l'oeil et mes et mon ean!*

EUSEBIO - Miro, c'est ça, c'est ça, c'est ça! - *Ma mi-*
ro, c'est ça, c'est ça, c'est ça! - *Il po, di ma-*
gine, è Miro, un po, di Miro, un po, di Miro!

ALEARD - *E c'est un si bon, si bon, si bon!* - *Il po, di ma-*
gine, è Miro, un po, di Miro, un po, di Miro!

ALEARD - *E c'est un si bon, si bon, si bon!* - *Il po, di ma-*
gine, è Miro, un po, di Miro, un po, di Miro!

SCENA ULTIMA

Alcario cerca, trova e prende la bambola.

Sono solo... la bambola... Miranda deve aver messo qui la sua ultima bambola... Eccola! (*bacia appassionatamente la bambola*). Le voleva bene... ed ha detto che voleva bene anche a me!!! Se è così, che cosa posso chiedere ancora alla vita? Debbo accontentarmene, vivere un'esistenza di ricordi... (*pau-
sa*). Ma non vederla più... che desolazione! Miranda, amore mio... mio unico amore! (*scoppia in singhiozzi baciando la bambola*).

FINE

2149831P



